

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

*Unicuique suum**Non praevalerunt*

Anno CLX n. 27 (48.351)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 3-4 febbraio 2020

A Pisa da 30 anni un ambulatorio dei vincenziani offre visite mediche e farmaci agli immigrati non iscritti al Sistema sanitario nazionale

Con l'aiuto della Provvidenza

di FRANCESCO RICUPERO

Da 30 anni fornisce gratuitamente assistenza medica di base, assicura l'accesso alle necessarie cure mediche e provvede alla fornitura dei farmaci per la cura di importanti patologie. Stiamo parlando dell'ambulatorio Cesare Villani, servizio gestito dalla Società San Vincenzo de' Paoli rivolto a cittadini stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale e agli italiani senza fissa dimora.

La storia dell'ambulatorio ha inizio tra la fine degli anni '80 e i primi mesi del 1990, quando un gruppo di medici pisani si rivolse ai vincenziani chiedendo che l'associazione si facesse carico di coordinare sotto l'aspetto logistico e organizzativo un servizio sanitario rivolto ai cittadini extracomunitari presenti sul territorio che, indicati come "clandestini", erano nell'impossibilità di accedere a qualsiasi tipo di assistenza medica. La San Vincenzo pisana non si tirò indietro e acconsentì alla richiesta. «Fu una scelta - ricorda Federico Laurenti, coordinatore dell'ambulatorio, parlando con "L'Osservatore Romano" - che possiamo senz'altro definire coraggiosa per quel tempo: stava infatti proprio allora entrando in vigore la legge Martelli che prevedeva anche sanzioni severe per coloro che favorivano la permanenza degli extracomunitari clandestini».

Si cominciò cercando un luogo dove poter svolgere un semplice servizio sanitario che fu trovato grazie alla disponibilità dei volontari della Misericordia di Pisa che mise a disposizione un locale della propria sede in via San Frediano. Lì, il 7 gennaio del 1990 ebbe inizio l'attività dell'ambulatorio che fu intitolato

a Cesare Vilani, un medico analista scomparso prematuramente in quel periodo.

La struttura era aperta al pubblico ogni mercoledì dalle ore 17 in poi fino all'esaurimento delle visite e vi operavano quattro o cinque medici che si alternavano nei turni e alcuni volontari della San Vincenzo de' Paoli che svolgevano attività di accoglienza e si facevano carico degli aspetti organizzativi. Il servizio incontrò subito il favore e la riconoscenza di tanti extracomunitari che per il loro status di irregolari, avevano difficoltà a trovare occupazioni che non fossero occasionali e si trovavano nella condizione di completo abbandono dal punto di vista sanitario. «Per i necessari medicinali - prosegue Laurenti - si utilizzavano i prodotti che i medici ricevevano dai rappresentanti e che un farmacista in pensione provvedeva a catalogare. I pochi medicinali non disponibili e comunque necessari, venivano acquistati con il contributo degli operatori stessi e della San Vincenzo. Per le visite specialistiche e per gli accertamenti diagnostici, invece si provvedeva con la benevolenza e generosa "complicità" dei medici strutturati presso gli ospedali. In poco tempo l'incremento delle presenze fu notevole tanto che fu necessario prevedere un secondo giorno settimanale di apertura il venerdì».

Con il passare del tempo il centro medico divenne sempre più conosciuto e apprezzato in ambito territoriale, il che spinse l'Asl pisana a mettere a disposizione dei locali. Oggi l'ambulatorio prosegue la sua attività nei due pomeriggi settimanali di apertura, il mercoledì e il venerdì. Vi operano 25 medici e 6 volontari vincenziani che si alternano nei

turni di servizio secondo un calendario trimestrale di presenze.

Nel corso dei suoi trenta anni di vita l'ambulatorio ha fornito attraverso la sua attività assistenza sanitaria a oltre 6.500 pazienti che pur provenendo da Paesi differenti e con diverse storie personali alle spalle erano accomunati da una medesima condizione: trovarsi in una situazione di assoluto abbandono sanitario e privi della possibilità di accedere a qualsiasi tipo di cura medica. Nel primo semestre del 2019 hanno usufruito del servizio 345 pazienti per un totale di 503 visite a seguito delle quali sono state prescritte ed effettuate gratuitamente presso le strutture sanitarie pisane 219 analisi di laboratorio, 167 indagini strumentali e 244 visite specialistiche.

Inoltre, utilizzando il finanziamento di quarantamila euro annui che l'ambulatorio riceve da parte della Società della Salute Zona pisana a seguito della convenzione stipulata tra la stessa e la Società San Vincenzo de' Paoli, ha potuto fornire sempre gratuitamente ai propri pazienti, tramite un accordo con le farmacie comunali, i medicinali prescritti dai propri specialisti (242 prescrizioni nel primo semestre 2019). «Nello sviluppo della sua iniziativa, coraggiosa per il tempo in cui è nata - sottolinea il coordinatore dell'ambulatorio - la San Vincenzo pisana ha sempre avuto come riferimento l'insegnamento del beato Federico Ozanam e il suo invito a rivolgere la propria attenzione verso i più sfortunati, i bisognosi».

Per assicurare un futuro all'ambulatorio e migliorare i servizi e l'assistenza, operatori sanitari e volontari hanno pensato bene che era giunto il momento di instaurare partnership

con altre realtà locali. Provvidenziale in questo senso è stato l'incontro con la cooperativa sociale Il Simbolo, nata nel 1994 su impulso della Caritas diocesana di Pisa e che già offriva servizi di natura socio-sanitaria rivolti a persone in condizione di indigenza utilizzando locali posti nella propria sede presso il complesso dei Cappuccini a Pisa. «Da questo incontro - afferma Laurenti - è nata l'idea, o forse il sogno, che unendo le forze fosse possibile costituire un unico "polo" che potesse fornire a chi si trova in condizioni di difficoltà e di abbandono sanitario assistenza medica e un aiuto sempre più incisivo, magari anche allargando l'attuale perimetro dei servizi offerti». E così lo scorso giugno l'ambulatorio ha lasciato la sua sede all'interno della Asl per trasferirsi

presso il complesso dei Cappuccini ed entrare a far parte del centro iCappuccini Salute, dove, pur restando sotto la responsabilità e il coordinamento della San Vincenzo pisana, continua la propria attività operando in collaborazione con la cooperativa Il Simbolo. «I progetti per il futuro sono tanti - conclude Laurenti - il più ambizioso dei quali è quello di riuscire ad avviare presso iCappuccini Salute un magazzino mediante il quale effettuare la distribuzione gratuita dei farmaci che provengono da donazioni o da raccolte del Banco Farmaceutico. Restano però da superare problemi di natura "burocratica", ma siamo sicuri che come già è accaduto in passato la Provvidenza ci darà una mano».